



IRAG 1- AVVI 16

Approvati il progetto di bilancio di esercizio ed il bilancio consolidato al 31.12.2012

Ricavi di vendita consolidati al 31.12.2012 Euro 56,8 mln contro Euro 62,6 al 31.12.2011 (-9,3%) ; EBITDA Euro 5,8 mln al 31.12.2012 contro Euro 6,9 mln al 31.12.2011 (-15,3%); EBIT Euro 5,4 mln al 31.12.2012 contro Euro -31,6 mln al 31.12.2011 (83%); Ammortamenti e svalutazioni per Euro 11,2 mln al 31.12.2012 contro Euro 38,5 mln al 31.12.2011 (-70,9%). I dati si riferiscono al solo Gruppo Cogeme.

Milano, 26 marzo 2013: il Collegio dei Liquidatori di Cogeme Set S.p.A. in liquidazione e concordato preventivo (“**Cogeme**” o la “**Società**”) nel corso della riunione tenutasi in data odierna, ha esaminato ed approvato il progetto di bilancio di esercizio ed il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012.

Il progetto di bilancio di esercizio ed il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012, come approvati in data odierna, sono stati messi a disposizione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione incaricata per la predisposizione delle relative relazioni.

Risultati Consolidati al 31 dicembre 2012

Nel 2012, il Gruppo COGEME ha registrato un fatturato (ricavi di vendita) pari a Euro 56,8 milioni, inferiore a quello 2011 restated (Euro 62,6 milioni) con una variazione negativa pari al 9,3%.

Nel complesso dell’esercizio, il Margine operativo lordo (Ebitda) è pari ad Euro 5,8 milioni, rispetto ad Euro 6,9 milioni restated del 2011. Il Risultato operativo (Ebit) è negativo per Euro 5,4 milioni, in netto miglioramento rispetto al risultato operativo negativo restated di Euro 31,6 milioni del 2011, che scontava svalutazioni ed ammortamenti per 38,5 milioni

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 evidenzia una perdita di Euro 13,1 milioni dopo aver accantonato Euro 11,2 milioni a titolo di ammortamenti, svalutazioni di asset ed accantonamenti a fondi rischi ed oneri, di cui Euro 4.209 migliaia a titolo di ammortamenti, Euro 664 migliaia per svalutazioni di immobilizzazioni immateriali e materiali, Euro 2.592 migliaia per svalutazioni di crediti commerciali e di altri crediti nonché Euro 3.728 migliaia per accantonamenti a fondi rischi.

Risultati di Cogeme al 31 dicembre 2012

La capogruppo ha chiuso l’esercizio 2012 con un valore della produzione pari a Euro 14.413 migliaia contro Euro 24.614 migliaia al 31.12.2011 con un decremento del 41,44%. Il corrispondente Ebitda è positivo di Euro 868 migliaia contro un risultato negativo pari ad Euro 1.514 migliaia al 31.12.2011; il risultato netto è negativo di Euro 15.805 migliaia contro un risultato negativo di Euro 82.013 migliaia al 31.12.2011.



Il risultato netto al 31.12.2012 è negativo per Euro 15.805 migliaia, dopo aver accantonato Euro 2.119 migliaia a titolo di ammortamenti ed aver appostato Euro 1.850 migliaia per svalutazioni di immobilizzazioni immateriali e materiali, Euro 2.599 migliaia per svalutazioni di rimanenze, di crediti commerciali e di altri crediti, Euro 3.729 migliaia per accantonamenti a fondi rischi ed oneri ed Euro 2.950 migliaia per svalutazioni nette di partecipazioni, formate per Euro 3.950 migliaia da svalutazioni di attività finanziarie in via di dismissione e per Euro 1.000 migliaia dal ripristino di valore delle partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni finanziarie.

Il risultato del periodo è stato significativamente influenzato da tali svalutazioni e dagli accantonamenti di natura non ricorrente per un totale pari ad Euro 11.129; al lordo di tali svalutazioni ed accantonamenti, la perdita netta sarebbe stata pari a Euro 4.608 migliaia, anziché di Euro 15.805 migliaia.

La posizione finanziaria netta

L'indebitamento finanziario netto del Gruppo Cogeme al 31.12.2012 è pari a Euro 94,9 mln (Euro 92,6 mln al 31/12/2011) così composta:

Liquidità	Euro	2,9 mln
Indebitamento finanziario corrente	Euro	97,7 mln
Indebitamento finanziario non corrente	Euro	0 mln

La posizione finanziaria netta è influenzata da una riduzione delle liquidità (che al 31.12.2011 era pari ad Euro 7,2 mln), da un decremento dell'indebitamento finanziario corrente (che al 31.12.2011 era pari ad Euro 98,3 mln) e da un decremento dell'indebitamento finanziario non corrente (che al 31.12.2011 era pari ad Euro 1.6 mln).

Indebitamento Finanziario Netto Gruppo Cogeme SET		
(Importi in Euro)	31/12/2012	31/12/2011
A. Cassa	20.039	15.169
B. Altre disponibilità liquide (dettagli)	2.644.585	1.992.489
C. Titoli detenuti per la negoziazione	210.000	5.226.342
D. Liquidità (A) + (B) + (C).	2.874.624	7.234.000
E. Crediti finanziari correnti	-	-
F. Debiti bancari correnti	53.489.134	52.285.710
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	-	-
H. Altri debiti finanziari correnti	44.213.532	45.981.026
I. Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	97.702.666	98.266.736
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I) – (E) – (D)	94.828.042	91.032.736
K. Debiti bancari non correnti	-	848.947
L. Obbligazioni emesse	-	-
M Altri debiti non correnti	95.298	742.520
N. Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	95.298	1.591.467
O. Indebitamento finanziario netto (J) + (N)	94.923.340	92.624.203



Rispetto dei Covenant

Alla data del 31.12.2012 l'indebitamento finanziario netto del Gruppo Cogeme risulta pari a circa Euro 94,9 mln.

L'esercizio 2012 si conclude con un livello di scaduto fornitori complessivo pari a circa Euro 11,5 mln. Inoltre, sono stati notificati alla Società decreti ingiuntivi per circa Euro 4,95 mln.

Il Gruppo risulta avere al 31.12.2012 liquidità per circa Euro 2,7 mln e titoli a garanzia di linee di credito concesse da istituti finanziari per circa Euro 0,2 mln.

Nel corso dell'esercizio 2012, la Società aveva in essere alcuni finanziamenti le cui condizioni contrattuali facevano riferimento a *covenant* a cui la Società doveva dare soddisfacimento ogni anno. Tali finanziamenti erano:

- BNL, per Euro 14.750.000,00;
- Unicredit, per Euro 1.250.000,00;
- CARIBOLOGNA, per Euro 500.000,00

Si segnala che, alla data del 31 dicembre 2012, i finanziamenti sopra indicati non risultano più in essere in quanto i tre istituti di credito hanno proceduto a risolvere i relativi contratti di finanziamenti.

Si segnala che l'indebitamento finanziario della Società è a tasso variabile e che erano in essere strumenti di parziale copertura del rischio di fluttuazione dei tassi di interesse su un nozionale di 32,5 milioni di Euro. In data 8 giugno 2012, BNL ha estinto i derivati addebitato il controvalore sul conto corrente per complessivi Euro 573 migliaia.

Ai sensi dell'art. 169, L.F., il quale rimanda anche per il concordato preventivo alla disciplina contenuta nell'art. 55, L.F. dedicata al fallimento, sul debito chirografario anteriore alla data di deposito della domanda di ammissione al beneficio di Concordato Preventivo (31 marzo 2012) non maturano più interessi passivi. Gli istituti di credito hanno addebitato ugualmente tali oneri, dovendosi quindi provvedere alla riconciliazione tra i saldi contabili e gli estratti conto ricevuti al 31 dicembre 2012.

Essendo scaduti, tutti i debiti finanziari della Società sono inoltre stati riclassificati a breve termine.

In data 19.02.2009, la Società ha emesso un prestito obbligazionario convertibile per un importo pari a Euro 19.355.440 con scadenza in data 14 febbraio 2014. Il regolamento del prestito obbligazionario prevede, al ricorrere di determinati eventi, che i titolari delle obbligazioni possano individualmente richiedere il rimborso anticipato del prestito. In particolare, tra gli altri, il caso in cui "Cogeme divenga insolvente, intraprenda negoziati con i propri creditori al fine di ottenere moratorie o concordati stragiudiziali, effettui cessioni di beni ai propri creditori, ovvero venga assoggettata a procedure concorsuali."

A seguito della messa in liquidazione della Società, essendosi verificato uno degli eventi previsti dal regolamento del prestito obbligazionario, lo stesso si intende quindi scaduto, pertanto i costi accessori precedentemente iscritti a riduzione dello stesso sono stati addebitati al conto economico tra gli oneri finanziari per Euro 1.219 migliaia.

**Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2012**

In data 22 gennaio 2013, il Collegio dei Liquidatori ha deliberato di presentare al Giudice Delegato alcune istanze autorizzative ex art. 167 L.F. concernenti nello specifico

- (i) l'autorizzazione a dare esecuzione ad un accordo sottoscritto tra Cogeme Set Ro e Banca Italease ed avente ad oggetto la cessione di un macchinario;
- (ii) l'autorizzazione a poter procedere ad indire una nuova procedura d'asta per la vendita della partecipazione detenuta da Cogeme nella società TTL Tecno Tempranova Lombarda S.p.A.;
- (iii) l'autorizzazione a procedere con la cessione alla società TTL Tecno Tempranova Lombarda S.p.A del credito vantato da Cogeme nei confronti della società Falesia S.r.l.

In data 12 febbraio 2013, il Collegio dei Liquidatori ha deliberato di presentare al Giudice Delegato alcune istanze autorizzative ex art. 167 L.F. concernenti nello specifico:

- (a) l'autorizzazione al rinnovo ed all'implementazione da parte di Cogeme Ro delle linee di credito già accordate da Raffeisen Bank S.A.;
- (b) l'autorizzazione al perfezionamento tra Cogeme Set e Cogeme do Brasil di nuovi contratti di prestito d'uso aventi ad oggetto due macchinari.

Nei primi 15 giorni del mese di marzo 2013, la Consob ha notificato alla Società l'avvio di 3 provvedimenti sanzionatori. In particolare:

- 1) contestazione ai sensi dell'art. 187 septies TUF (notificata il 12 marzo 2013) per violazione dell'art. 187 -ter TUF a carico di alcuni membri del Consiglio di Amministrazione in carica alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010 nonché a carico della stessa Società in quanto soggetto obbligato in solido, ai sensi di legge, al pagamento dell'eventuale sanzione amministrativa nonché per illecito ex art. 187 quinquies, comma 1, lett a) TUF direttamente a carico della Società;
- 2) contestazione per violazione dell'art. 149 TUF (notificata il 13 marzo 2013), a carico dei membri del precedente organo di controllo di Cogeme nonché della stessa Società, in quanto obbligata in solido, ai sensi di legge, al pagamento delle eventuali sanzioni;
- 3) contestazione a carico della Società per violazione dell'art. 115-bis TUF (notificata il 13 marzo 2013).

In riferimento alle contestazioni di cui sopra, la Società sta valutando le eventuali conseguenze sul piano di risanamento in atto e le relative deduzioni da presentare all'Autorità.

In data 12 marzo 2013, il Collegio dei Liquidatori ha deliberato di presentare al Giudice Delegato un'istanza autorizzativa ex art. 167 L.F. concernente nello specifico l'autorizzazione a poter procedere alla vendita tramite trattativa privata della partecipazione detenuta da Cogeme nella



società TTL Tecno Tempranova Lombarda S.p.A. alla società Termosthal S.r.l.

Evoluzione prevedibile della gestione

L'evoluzione gestionale del Gruppo dipende sempre largamente dagli sviluppi della procedura concorsuale a cui la capogruppo Italiana ha fatto richiesta di ammissione il 31 marzo 2012 e che è stata positivamente accolta il 22 maggio dello stesso anno. Se venisse a mancare tale condizione, sarebbe pressoché impossibile per la Società proseguire il piano industriale allegato alla domanda di Concordato Preventivo con le ovvie ripercussioni a cascata anche per le consociate. Dopo l'approvazione del piano concordatario da parte dell'adunanza dei creditori (in data 5 dicembre 2012), la Società è in attesa dell'omologa da parte del Tribunale di Frosinone per poter poi dar seguito ai passi necessari per dare esecuzione agli aumenti di capitale deliberati dall'Assemblea dei Soci del 22 giugno 2012 e alla revoca dello stato di liquidazione.

Le previsioni di fatturato per Italia e Romania sono abbastanza confortanti e si prevede per i mesi a venire di proseguire con il *trend* positivo di crescita, anche a livello gestionale, registrato nel 2012 con margini di tutto rispetto per il settore di appartenenza.

In Brasile che, comunque è sempre bene sottolinearlo, non fa parte del perimetro di riferimento del piano industriale, si auspica un aumento deciso del fatturato, nonostante la progressiva diminuzione degli incentivi statali possa rallentare tale crescita, perlomeno nel primo semestre. Finalmente i progetti con Bosch, che dovevano entrare a pieno regime nel 2012, e che invece avevano subito un ritardo dovuto anche alla consegna di un macchinario, dovrebbero manifestare i loro benefici effetti a partire da marzo. Inoltre verosimilmente nella seconda metà dell'anno dovrebbe iniziare la produzione per un nuovo cliente recentemente acquisito.

Nello stabilimento indiano, dopo le ripetute rassicurazioni ottenute dal cliente HTT, non si dovrebbe manifestare la flessione nelle vendite riscontrata nel 2012. Già a partire dal secondo trimestre gli ordinativi del cliente sono in netta crescita e con tali volumi la società non desta alcuna preoccupazione; anzi, le previsioni sono assai confortanti e favorevoli.

In conclusione, a livello consolidato, ponderando le criticità sopra esposte e le difficoltà del mercato, si prevede di avvicinarsi molto alle linee guida evidenziate nel piano industriale, stabilizzando una gestione operativa profittevole (margine operativo lordo di circa il 16%).

Continuità aziendale

La Società al 31 dicembre 2012 ha chiuso con una perdita pari a Euro 15.805 migliaia registrando un Ebitda positivo per Euro 868 migliaia ed un Ebit negativo di Euro 8.430 migliaia.

Le perdite pregresse hanno determinato un deficit patrimoniale pari ad Euro 85.038 migliaia, conducendo la Società a ricadere nel disposto dell'articolo 2447, cod. civ. Sebbene la Società abbia poi avuto accesso alla procedura di Concordato Preventivo, in data 12 gennaio 2012, l'assemblea dei Soci, ha deliberato, accertato il verificarsi della causa di scioglimento di cui al punto 4 dell'art. 2484 cod. civ., la messa in liquidazione della Società, la nomina di un Collegio di Liquidatori stabilendo che il Collegio dei Liquidatori durante la fase di liquidazione debba perseguire anche l'interesse della Società e dei soci in una prospettiva di ristrutturazione della Società stessa, anche mediante la presentazione, ove ritenuto opportuno e perseguibile, di un Concordato Preventivo di continuità, con conseguente attribuzione dei relativi poteri ai membri del



Collegio dei Liquidatori.

Così come avvenuto per la predisposizione del bilancio annuale al 31 dicembre 2011, anche per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2012, il Collegio dei Liquidatori, nella valutazione dell'esistenza del presupposto della continuità aziendale, ha preso atto dei molteplici e rilevanti elementi di incertezza che gravano sulla capacità della Società (e quindi del Gruppo Cogeme) di continuare la propria operatività per un prevedibile futuro e svolge un'attenta attività di monitoraggio per verificare costantemente il raggiungimento degli obiettivi posti a condizione della continuità aziendale.

Elementi di rischio e di rilevante incertezza sono oggi principalmente rappresentati da:

- accordo con le società di leasing: oggi la Società non è in grado di onorare gli impegni periodici da contratto e non sono ancora stati definiti gli accordi (anche "transazioni") con le medesime società di leasing per assicurare l'utilizzo dei macchinari alla Società. Se dovessero venire a mancare tali accordi ovvero la Società non fosse in grado di rispettare gli impegni, il piano non sarebbe eseguibile in quanto la Società, in mancanza dei macchinari, subirebbe severe limitazioni nel far fronte agli ordinativi dei suoi clienti. Le società di leasing hanno risolto progressivamente i contratti con la capogruppo; la Società ha dato quindi inizio alle trattative per ripristinare nuovi contratti i) che possano permettere la continuità aziendale; ii) a condizioni compatibili con i flussi previsti dal piano industriale; iii) limitatamente ai beni utili o necessari per la produzione. Su questo punto, la Società si è ampiamente profusa ottenendo risultati molto incoraggianti e che lasciano ragionevolmente ritenere un esito positivo.
- omologa del concordato preventivo: dopo aver raggiunto il primo obiettivo di ammissione al beneficio di Concordato Preventivo e la successiva approvazione della proposta da parte dei creditori sociali, la Società si sta impegnando per raggiungere il fine ultimo dell'omologa da parte del tribunale di Frosinone; alla data odierna, non si ha menzione di giudizi di opposizione contro il decreto che ha approvato il concordato preventivo.
- aumento gratuito del capitale sociale per azionisti successivamente alla contabilizzazione della esdebitazione post omologa: successivamente all'omologa, dovrà essere data a esecuzione alle delibere di aumento di capitale prese dall'assemblea straordinaria del 22 giugno 2012. Resta inoltre l'incertezza in merito al fatto che il patrimonio netto post esdebitazione permetta l'assegnazione di quote di partecipazione ai creditori chirografari e l'aumento di capitale gratuito.
- quotazione entro i tempi stabiliti dal Concordato: successivamente all'omologa, la Società darà corso al procedimento per ottenere la riammissione delle azioni Cogeme a quotazione;
- condizioni del mercato di riferimento e raggiungimento degli obiettivi del Piano Industriale 2012-2016: la prima incertezza al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano Industriale 2012-2016 ("**Piano Industriale**") è rappresentata dalle condizioni del mercato di riferimento, ma non di meno dallo scenario economico mondiale. Il Piano Industriale posto alla base della domanda di concordato preventivo sconta l'altalenanza del mercato *automotive* che continua a registrare in Europa performance negative;



- dismissione attività non strategiche: il Piano concordatario prevede l'alienazione delle partecipate TTL e Cogeme do Brasil, *asset* considerati non strategici, e di destinare le risorse finanziarie derivanti dalle relative cessioni per il soddisfacimento rispettivamente di un creditore privilegiato pignoratizio e dei creditori privilegiati generali;
- portafoglio clienti: il Gruppo è dipendente da un limitato numero di clienti, dei quali il principale rappresenta circa il 70% del fatturato 2012 del Gruppo. L'attuale situazione finanziaria potrebbe causare difficoltà nel servire adeguatamente tali clienti, nell'investire in nuovi progetti e pertanto questi si potrebbero rivolgere ad altri operatori comportando di fatto l'incapacità di continuare l'attività operativa;
- struttura amministrativa: la situazione di crisi finanziaria attraversata dalla Società, nonché le rilevanti incertezze sulla positiva risoluzione e conclusione della stessa, non ha consentito un adeguato rinforzo della struttura amministrativa che è stata peraltro fortemente impegnata nella predisposizione della documentazione necessaria per la domanda di ammissione al concordato preventivo e questo fatto potrebbe aver causato mancanza di informazioni su fatti e circostanze di esercizi pregressi che potrebbero avere impatto sul bilancio e aver avuto effetti in alcuni aspetti qualitativi dell'informativa in esso fornita;
- esecuzione del concordato: a conclusione, secondo quanto previsto nella proposta concordataria, dovrà essere puntualmente e progressivamente verificato il raggiungimento degli obiettivi di cui al medesimo piano concordatario sia in termini economico-finanziari, sia in merito a quanto specificatamente indicato nei punti precedenti.

Il Collegio dei Liquidatori registra il progressivo assorbimento di alcune rilevanti cause di incertezza già indicate in sede di redazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2011, ovvero a) la risoluzione dei contratti di leasing (con cui – come già precisato – si stanno progressivamente perfezionando gli accordi di rinnovo dei contratti) e b) la delibera del 22 giugno 2012 con cui l'assemblea ha approvato l'aumento di capitale sociale.

Il Collegio dei Liquidatori è, dunque, stato chiamato ad un esercizio di valutazione, sulla base delle conoscenze fin qui acquisite, di fatti futuri e incerti, tenendo conto degli elementi riassunti nei paragrafi che precedono, e in tale contesto esso ritiene di dover indicare che il mantenimento del presupposto della continuità aziendale e il riequilibrio della situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Cogeme è imprescindibilmente condizionato dall'esito congiunto dei seguenti fattori: i) giudizio definitivo di omologa della proposta concordataria; ii) la positiva conclusione del concordato secondo quanto previsto dalla proposta concordataria; iii) il raggiungimento degli obiettivi fissati nel Piano Industriale 2012-2016; iv) il raggiungimento con le società di leasing di un accordo quale presupposto del mantenimento di adeguate condizioni produttive.

Dopo aver effettuato le necessarie verifiche ed aver valutato le richiamate rilevanti incertezze, il Collegio dei Liquidatori ha ritenuto che, in considerazione delle azioni in corso, dei soddisfacenti risultati ottenuti e del fatto che la proposta concordataria in continuità depositata viene ritenuta la più idonea a garantire ai creditori sociali la massima soddisfazione possibile, in luogo ad alternative che certamente si presenterebbero peggiori sia per i creditori sociali che per gli altri



stakeholders, sia ancora ragionevole l'aspettativa di addivenire alla definizione di un'operazione di riequilibrio della struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo Cogeme.

Per tale motivo, il Collegio dei Liquidatori continua ad adottare il presupposto della continuità aziendale nella preparazione del presente Bilancio al 31 dicembre 2012 - con gli accorgimenti di maggior prudenza di seguito descritti ritenendo di aver comunque fornito un'informativa esaustiva delle significative incertezze in essere e dei conseguenti dubbi significativi che insistono sul mantenimento di tale presupposto.

Tale determinazione è naturalmente frutto di un giudizio soggettivo, che ha comparato, rispetto agli eventi sopra indicati, il grado di probabilità di un loro avveramento rispetto all'opposta situazione. Deve essere dunque nuovamente sottolineato, per quanto ovvio, che il giudizio prognostico sotteso alla determinazione del Collegio dei Liquidatori è suscettibile di essere contraddetto dall'evoluzione dei fatti.

E' importante considerare che qualora tali operazioni non fossero finalizzate in tempi compatibili con la procedura concorsuale, ovvero non sopraggiungessero altre soluzioni alternative, il Collegio dei Liquidatori sarebbe costretto a riesaminare il presupposto della continuità, dal momento che non sussisterebbero gli elementi per proseguire le attività operative in un prevedibile futuro e per evitare la profonda crisi di liquidità che verrebbe a crearsi.

Il Collegio dei Liquidatori, consapevole dell'incertezza riguardo il verificarsi in tempi utili dei sopraddetti eventi, manterrà un costante monitoraggio sull'evoluzione dell'andamento di tali operazioni (così come di ogni circostanza ulteriore che acquisisse rilievo), al fine di poter assumere con prontezza i più appropriati provvedimenti.

Tenuto conto delle circostanze sopra descritte ed in particolare (i) dei rilevanti fattori di rischio ed incertezze indicate, (ii) del fatto che in un immediato futuro potrebbe venire meno il presupposto della continuità aziendale, il Bilancio al 31 dicembre 2012 è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività ma ispirandosi – nei criteri di valutazione - anche a quanto previsto nella Guida 5 emanata dall'Organismo Italiano di Contabilità (l' "Bilanci di liquidazione delle imprese IAS compliant"), in quanto fornisce indicazioni anche alle aziende che, pur essendo in liquidazione senza che sia intervenuta la trasformazione economica del capitale investito da strumento di produzione di reddito a mero coacervo di beni destinati al realizzo diretto, si trovano in situazioni in cui vi sono fondati dubbi sulla validità del postulato del *going concern* e che quindi nella valutazione delle attività deve essere posta particolare cura e prudenza.

Le rettifiche apportate anche a seguito di tali valutazioni e del rischio di un eventuale mutamento nell'orizzonte temporale di funzionamento connesso all'attuale condizione del Gruppo hanno avuto rilevanti impatti sul Bilancio al 31 dicembre 2012.

Sulla base di quanto precedentemente descritto ed in relazione alla situazione finanziaria e reddituale attuale e prospettica della Società nel breve periodo, si configura l'esistenza di rilevanti incertezze che possono far sorgere significativi dubbi sulla capacità del gruppo nel continuare ad operare nel presupposto della continuità aziendale, ma al contempo il progressivo raggiungimento di tutti gli obiettivi intermedi posti quale condizione di continuità aziendale.

* * *

**Informativa ai sensi dell'art. 114, comma 5, del D.Lgs 58/98**

In ottemperanza alla richiesta avanzata da Consob, protocollo n. 11090940 del 10 novembre 2011 avente ad oggetto gli obblighi di informativa ai sensi dell'art. 114, comma 5, del D.Lgs 58/98, si segnala quanto segue:

- (a) il grado di rispetto dei covenant, dei negative pledge e di ogni altra clausola dell'indebitamento del gruppo Cogeme comportante limiti all'utilizzo delle risorse finanziarie, con l'indicazione, a data aggiornata, del valore assunto dai parametri di riferimento di dette clausole**

Nel corso dell'esercizio 2012, la Società aveva in essere alcuni finanziamenti – poi revocati nel corso dei primi mesi del 2012 (in parte erano infatti già revocati alla fine dell'esercizio 2011) - sottoposti a determinati vincoli finanziari (Covenants), meglio descritti nel prosieguo:

- (i) BNL: IMPORTO EROGATO Euro 14.750.000,00

Per tutta la durata del contratto di finanziamento devono/dovevano essere rispettati a livello consolidato i vincoli finanziari di seguito indicati:

Definizioni finanziarie:

Debt Cover Ratio o DCR indica il rapporto tra:

- IFN (Indebitamento finanziario netto)
- EBITDA

Gearing ratio indica il rapporto tra:

- IFN (Indebitamento finanziario netto)
- PN (Patrimonio netto)

Capex indica:

gli incrementi delle immobilizzazioni (materiali, immateriali e finanziarie), con esclusione di eventuali rivalutazioni, al lordo dei rispettivi fondi di ammortamento desumibili dalla nota integrativa al bilancio, ridotti dei disinvestimenti e delle svalutazioni (verifica da effettuare solo sul bilancio annuale).

Vincoli Finanziari

Per tutta la durata del contratto di finanziamento devono essere rispettati a livello consolidato i vincoli patrimoniali, economici e finanziari di seguito indicati:

Debt Cover (Indebitamento Finanziario Netto/EBTDA) minore o uguale a 2,50;

Gearing Ratio (Indebitamento Finanziario Netto/Mezzi Propri) minore o uguale a 1,25.

Nel caso in cui la Società si renda inadempiente agli obblighi previsti dai vincoli finanziari, la Banca Finanziatrice potrà risolvere il contratto di finanziamento ai sensi dell'art.1456 del C.C..

Rispetto dei covenant 31 dicembre 2012



Al 31 dicembre 2012 si è registrato lo sfioramento dei vincoli finanziari sopraindicati fermo restando che l'istituto di credito aveva già provveduto a risolvere il relativo contratto di finanziamento.

(ii) UNICREDIT: IMPORTO EROGATO Euro 1.250.000,00

Vincoli Finanziari

Per tutta la durata del contratto di finanziamento devono essere rispettati a livello consolidato i vincoli patrimoniali, economici e finanziari di seguito indicati:

- 1) Debt Cover (Indebitamento Finanziario Netto/EBTDA) minore o uguale a 3,50
- 2) Leverage (Indebitamento Finanziario Netto/Mezzi Propri) minore o uguale a 1,50

Nel caso in cui la Società si renda inadempiente agli obblighi previsti dai vincoli finanziari, la Banca Finanziatrice potrà risolvere il contratto di finanziamento ai sensi dell'art. 1456 del C.C..

Rispetto dei covenant 31 dicembre 2012

Al 31 dicembre 2012 si è registrato lo sfioramento dei vincoli finanziari sopraindicati fermo restando che l'istituto di credito aveva già provveduto a risolvere il relativo contratto di finanziamento.

(iii) MUTUO CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA S.P.A.: IMPORTO EROGATO Euro 500.000,00

Vincoli Finanziari

Il contratto prevede il rispetto dei seguenti covenants finanziari:

- rapporto debiti finanziari netti/M.O.L. (DCR) non superiore a 6;
- rapporto debiti finanziari netti/patrimonio netto (Gearing Ratio) non superiore a 1,5.

Nel caso in cui la Società si renda inadempiente agli obblighi previsti dai vincoli finanziari, la Banca Finanziatrice potrà risolvere il contratto di finanziamento ai sensi dell'art. 1456 del C.C..

Rispetto dei covenant 31 dicembre 2012

Al 31 dicembre 2012 si è registrato lo sfioramento dei vincoli finanziari sopraindicati fermo restando che l'istituto di credito aveva già provveduto a risolvere il relativo contratto di finanziamento.

(b) l'approvazione e/o lo stato di avanzamento del piano di ristrutturazione del debito finanziario del gruppo Cogeme

In data 20 dicembre 2011, il Consiglio di Amministrazione in carica a tale data ha analizzato il lavoro svolto dall'advisor finanziario Mediobanca Banca di Credito Finanziario S.p.A. ("Mediobanca") in relazione ad un possibile piano di ristrutturazione del debito del Gruppo Cogeme.



L'analisi condotta da Mediobanca evidenziava che la Società, sulla base dei flussi di cassa attesi secondo il Business Plan 2011-2015, sarebbe stata in grado di sostenere un livello di indebitamento non superiore ad Euro 3 milioni, incrementabile fino ad Euro 15 milioni introducendo componenti di interesse PIK (payment in kind). Mediobanca aveva quindi affermato che per poter predisporre un piano di ristrutturazione del debito complessivo sarebbe stato necessario un fermo commitment da parte dei soci o di terzi investitori alla sottoscrizione di un aumento di capitale in grado di garantire un'iniezione di nuovi capitale nella Società.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, visto quanto rappresentato dall'advisor nonché dell'assenza di impegni di soci o terzi alla sottoscrizione di un aumento di capitale, prendeva quindi atto dell'assenza dei presupposti per poter presentare al ceto creditizio della Società una proposta di ristrutturazione del debito che sia credibile e sostenibile.

In considerazione di quanto precede e di quanto deliberato dall'assemblea dei soci del 12 gennaio 2012 (che non ha approvato la proposta di ricapitalizzazione della Società e ha deliberato la messa in liquidazione della stessa), la Società ha presentato in data 31 marzo 2012 presso il Tribunale di Frosinone ricorso per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo in continuità. Con decreto in data 22 maggio 2012, la Società è stata ammessa al beneficio del concordato preventivo.

(c) lo stato di implementazione del piano industriale del gruppo Cogeme, con l'evidenziazione degli eventuali scostamenti dei dati consuntivi rispetto a quelli previsti

Alla data del 31 dicembre 2012, i risultati registrati dal Gruppo risultano i seguenti:

Analisi Consuntivo-Piano (Importi in Euro migliaia)	Dicembre 2012	
	Consuntivo	Piano
Vendite attuali	10.950	11.207
Altri ricavi		
RICAVI TOTALI	10.950	11.207
COSTI DIRETTI:	-7.443	-7.473
- Materie prime	-4.870	-4.727
- Personale diretto	-2.573	-2.746
PRIMO MARGINE	3.507	3.734
ALTRI COSTI: a+b+c	-1.147	-1.535
a) Servizi:	-3.234	-3.587
- vendite attuali	-1.445	-1.664
- nuova commessa	0	0
- lavoro indiretto	-1.789	-1.923
b) Oneri diversi di gestione	0	
c) Holding cost/revenues	2.087	2.052
EBITDA	2.360	2.199
Ammortamenti e svalutazioni	-4.296	-4.325
EBIT	-1.936	-2.126



Gestione finanziaria	-1.955	-3.808
Gestione straordinaria	-12.518	-2.371
RISULTATO PRE TAX E DIVIDENDI	-16.409	-8.305
Dividendi	-	-
RISULTATO PRE TAX	-16.409	-8.305
Imposte	605	8
UTILE NETTO	-15.804	-8.297

Come emerge dalla comparazione tra la colonna “consuntivo” e la colonna “piano”, la significativa differenza tra l’ “utile netto” consuntivo e previsionale deriva dalla “gestione straordinaria”, in ragione del fatto che non è ancora stato recepito l’effetto esdebitativo contenuto nel piano concordatario.

Il recepimento dell’effetto esdebitativo renderà omogenei i dati comparativi.

Al 31 dicembre 2012, l’EBITDA e l’EBIT consuntivo risultano nettamente migliorativi rispetto alle previsioni effettuate.

* * *

Nel corso della medesima riunione, il Collegio dei Liquidatori ha altresì approvato la Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari ex art. 123 *bis* D.Lgs 58/98 nonché la Relazione sulla Remunerazione ex art 123 *ter* del D.Lgs 58/98. I suddetti documenti saranno messi a disposizioni del pubblico nei termini e con le modalità prescritti dalla normativa applicabile.

Il Collegio dei Liquidatori ha altresì preso atto, vista necessità di consentire al Collegio Sindacale e alla Società di Revisione di completare le proprie valutazioni e le proprie relazioni, nei termini prescritti dalla normativa applicabile, che l’assemblea ordinaria dei soci per l’approvazione del bilancio di esercizio non potrà tenersi in data 29 aprile 2013 come comunicato nell’ambito del “Calendario degli eventi societari” pubblicato in data 8 gennaio 2013, ma in data successiva, facendo quindi ricorso al maggior termine concesso dagli artt. 154 *ter* del D.Lgs 58/98 e 2364, comma 2, del codice civile.

A tale riguardo il Collegio dei Liquidatori ha quindi deliberato di convocare **l’assemblea ordinaria dei soci, in unica convocazione, per il giorno 10 maggio 2013**. L’avviso di convocazione sarà pubblicato, e la documentazione inerente tale assemblea sarà resa disponibile ai soci, nei termini previsti dalle applicabili disposizioni di legge e di regolamento.

Nel corso della riunione, il Collegio dei Liquidatori ha altresì preso atto del fatto che i tempi per l’ottenimento del provvedimento di omologa del concordato preventivo potrebbero allungarsi rispetto alla data ultima del 30 aprile 2013 preventivata. In considerazione di ciò, il Collegio dei Liquidatori ha convenuto sulla necessità di convocare quanto prima un’assemblea straordinaria dei Soci a cui proporre un differimento, dal 30 aprile 2013 al 31 dicembre 2013, del termine per l’avveramento della condizione sospensiva (emissione del provvedimento di omologazione del concordato preventivo) apposta alle delibere di aumento di capitale (gratuito ed a pagamento) assunte dall’assemblea straordinaria dei soci tenutasi lo scorso 22 giugno 2012.



A tale riguardo, il Collegio dei Liquidatori ha, quindi, deliberato di convocare **tale assemblea straordinaria dei soci per il giorno 29 aprile 2013, alle ore 12:00**. L'avviso di convocazione verrà pubblicato, e la documentazione inerente l'ordine del giorno sarà resa disponibile, nei termini prescritti dalle applicabili disposizioni di legge e di regolamento.

* * *

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, Dott. Matteo Panelli, dichiara ai sensi dell'articolo 154 bis, comma 2, del D.Lgs 58/98 che l'informativa contabile contenuta nel presente comunicato corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

* * *

Il presente comunicato è disponibile sul sito www.cogemeset.it.

Si allegano i prospetti contabili in corso di verifica da parte del Collegio Sindacale e della Società di Revisione incaricata.

COGEME SET S.p.A. in liquidazione e concordato preventivo

Dott. Gino Berti

Presidente del Collegio dei Liquidatori

Tel: +39 (0)432 796301

Email: gino.berti@cogemeset.it


Conto Economico Consolidato

CONTO ECONOMICO <i>(Importi in Euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011	Variazione
Ricavi <i>(nota 20)</i>	56.825.758	62.619.069	(5.793.311)
Ricavi delle vendite	56.825.758	62.619.069	(5.793.311)
Altri proventi <i>(nota 21)</i>	1.556.506	528.652	1.027.854
Altri ricavi e proventi	1.556.506	528.652	1.027.854
Variazioni delle rimanenze	(507.585)	(1.441.909)	934.324
Variazioni delle rimanenze	(507.585)	(1.441.909)	934.324
Lavori in economia	-	2.859.762	(2.859.762)
Lavori in economia	-	2.859.762	(2.859.762)
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	57.874.679	64.565.574	(6.690.895)
Materie prime e materiali di consumo utilizzati <i>(nota 22)</i>	36.393.311	39.353.221	(2.959.910)
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	36.393.311	39.353.221	(2.959.910)
Servizi esterni <i>(nota 23)</i>	6.646.969	7.704.816	(1.057.847)
Costi per servizi	6.646.969	7.704.816	(1.057.847)
Costi connessi ai benefici per i dipendenti <i>(nota 24)</i>	7.089.557	7.471.506	(381.949)
Salari e stipendi	4.958.540	5.416.768	(458.228)
Oneri sociali	1.531.665	1.635.092	(103.427)
Trattamento di fine rapporto	233.299	285.913	(52.614)
Altri costi	366.053	133.733	232.320
Altri costi <i>(nota 25)</i>	1.925.136	3.168.621	(1.243.485)
Altri costi operativi	1.925.136	3.168.621	(1.243.485)
TOTALE COSTI PRODUZIONE	52.054.973	57.698.164	(5.643.191)
DIFFERENZA TRA COSTI E RICAVI DELLA PRODUZIONE	5.819.706	6.867.410	(1.047.704)
Ammortamenti e svalutazioni <i>(nota 26)</i>	11.194.143	38.465.376	(27.271.233)
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	398.148	784.461	(386.313)
Ammortamento immobilizzazioni materiali	3.811.450	6.209.623	(2.398.173)
Svalutazioni delle immobilizzazioni	664.497	11.685.935	(11.021.438)
Svalutazioni dell'attivo circolante	2.591.077	6.255.267	(3.664.190)
Accantonamenti a fondi rischi	3.728.971	13.460.090	(9.731.119)
Riduzione di valore delle attività	-	70.000	(70.000)
Proventi e oneri finanziari <i>(nota 27)</i>	4.358.810	7.595.460	(3.236.650)
Proventi finanziari	450.117	941.740	(491.623)
Oneri finanziari	4.808.927	8.537.200	(3.728.273)
TOTALE COSTI	67.607.926	103.759.000	(36.151.074)
RISULTATO ANTE IMPOSTE	(9.733.247)	(39.193.426)	29.460.179
Imposte sul reddito <i>(nota 28)</i>	(182.023)	2.327.963	(2.509.986)
Imposte correnti	375.168	793.541	(418.373)
Imposte differite/anticipate	(557.191)	1.534.422	(2.091.613)
RISULTATO D'ESERCIZIO	(9.551.224)	(41.521.389)	31.970.165
UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI			
DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE <i>(nota 9)</i>	(3.558.407)	(32.515.964)	28.957.557
RISULTATO D'ESERCIZIO	(13.109.631)	(74.037.353)	60.927.722
<i>Attribuibile a:</i>			
Azionisti della controllante	(13.109.631)	(74.037.353)	60.927.722
Azionisti di minoranza	-	-	-


Stato Patrimoniale Consolidato

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA <i>(Importi in Euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011	Variazione
ATTIVITA' NON CORRENTI			
Immobilizzazioni immateriali <i>(nota 1)</i>	1.249.632	2.125.969	(876.337)
Diritti di brevetto	86.654	72.938	13.716
Concessioni licenze e marchi	42.539	1.731	40.808
Progetti / prototipi	936.052	1.798.613	(862.561)
Altre immateriali	184.387	252.687	(68.300)
Immobilizzazioni materiali <i>(nota 2)</i>	34.356.649	48.014.030	(13.657.381)
Terreni e fabbricati	10.506.295	10.440.807	65.488
Impianti e macchinari	18.217.366	15.038.447	3.178.919
Attrezzature industriali e commerciali	402.594	670.356	(267.762)
Altri beni	724.544	508.484	216.060
Immobilizzazioni in corso	2.073.748	5.625.795	(3.552.047)
Beni in locazione finanziaria	2.432.102	15.730.141	(13.298.039)
Crediti vari e altre attività non correnti <i>(nota 3)</i>	2.067.662	2.086.843	(19.181)
Crediti vari e altre attività non correnti	2.067.662	2.086.843	(19.181)
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI	37.673.943	52.226.842	(14.552.899)
ATTIVITA' CORRENTI			
Rimanenze <i>(nota 4)</i>	8.093.931	10.049.301	(1.955.370)
Materie prime,sussidiarie e di consumo	5.218.288	5.290.945	(72.657)
Prodotti in corso di lavorazioni e semilavorati	678.015	928.978	(250.963)
Prodotti finiti e merci	1.808.119	3.090.189	(1.282.070)
F.do obsolescenza	(349.476)	(80.000)	(269.476)
Merce in transito	738.985	819.189	(80.204)
Crediti commerciali <i>(nota 5)</i>	7.947.990	7.796.243	151.747
Crediti commerciali (*)	7.947.990	7.796.243	151.747
Altre attività correnti <i>(nota 6)</i>	7.295.019	10.966.498	(3.671.479)
Crediti tributari	4.092.486	3.419.369	673.117
Crediti diversi	2.834.493	5.370.731	(2.536.238)
Crediti finanziari vs TTL (*)	-	1.123.815	(1.123.815)
Risconti attivi	359.980	1.029.147	(669.167)
Ratei attivi	8.060	23.436	(15.376)
Titoli disponibili alla vendita <i>(nota 7)</i>	210.000	5.226.342	(5.016.342)
Titoli disponibili alla vendita	210.000	5.226.342	(5.016.342)
Cassa e altre disponibilità liquide <i>(nota 8)</i>	2.664.624	2.007.658	656.966
Cassa	20.039	15.169	4.870
Banche attive	2.644.585	1.992.489	652.096
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI	26.211.564	36.046.042	(9.834.478)
ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE <i>(nota 9)</i>			
Partecipazione in TTL	1.000.000	2.880.000	(1.880.000)
Attività Brasile	8.260.605	9.374.990	(1.114.385)
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE (*)	9.260.605	12.254.990	(2.994.385)
TOTALE ATTIVITA'	73.146.112	100.527.874	(27.381.762)



SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA <i>(Importi in Euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011	Variazione
PATRIMONIO NETTO <i>(nota 10)</i>			
Capitale Sociale	-	30.867.320	(30.867.320)
Capitale Sociale	-	30.867.320	(30.867.320)
Riserva sovrapprezzo azioni	-	22.166.403	(22.166.403)
Altre Riserve	(68.293.538)	(107.744.967)	39.451.429
Riserva di Fair Value	1.214.235	519.258	694.977
Riserva di traduzione	(286.352)	506.743	(793.095)
Riserva IAS	-	772.233	(772.233)
Altre riserve	(23.618.895)	(63.940.675)	40.321.780
Riserva restatement	(45.602.526)	(45.602.526)	-
Patrimonio di terzi	-	-	-
Patrimonio e utile di terzi	-	-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO	(68.293.538)	(54.711.244)	(13.582.294)
PASSIVITA' NON CORRENTI			
Passività finanziarie <i>(nota 11)</i>	95.298	1.591.467	(1.496.169)
Debiti vs banche quota a lungo di finanziam.	-	296.063	(296.063)
Debiti verso altri finanziatori	23.685	127.594	(103.909)
Cambiali passive a lungo	-	557.038	(557.038)
Debiti per valutazione IRS Swap	-	552.884	(552.884)
Altri debiti	71.613	57.888	13.725
TFR e altri fondi relativi al personale <i>(nota 12)</i>	649.040	545.367	103.673
Debiti per TFR	649.040	545.367	103.673
Imposte differite <i>(nota 13)</i>	319.749	570.702	(250.953)
Imposte differite	319.749	570.702	(250.953)
Fondi per rischi e oneri <i>(nota 14)</i>	4.105.418	13.937.729	(9.832.311)
Fondi per rischi e oneri	4.105.418	13.937.729	(9.832.311)
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI	5.169.505	16.645.265	(11.475.760)
PASSIVITA' CORRENTI			
Passività finanziarie <i>(nota 15)</i>	97.702.666	98.266.736	(564.070)
Debiti vs banche quota a breve di finanziam.	53.489.134	52.285.710	1.203.424
Debiti verso altri finanziatori	23.771.401	27.279.087	(3.507.686)
Obbligazioni	19.354.920	18.055.454	1.299.466
Cambiali passive a breve	1.087.211	646.485	440.726
Debiti verso fornitori <i>(nota 16)</i>	17.562.349	20.570.866	(3.008.517)
Debiti verso fornitori (*)	17.562.349	20.570.866	(3.008.517)
Debiti tributari <i>(nota 17)</i>	3.944.440	3.981.243	(36.803)
Debiti tributari	3.944.440	3.981.243	(36.803)
Debiti vari e altre passività correnti <i>(nota 18)</i>	12.641.073	11.303.191	1.337.882
Debiti verso istituti di previdenza	2.049.046	1.809.857	239.189
Debiti verso dipendenti	1.052.104	820.902	231.202
Debiti vari	4.171.843	2.286.457	1.885.386
Risconti passivi	5.241.433	6.385.975	(1.144.542)
Ratei passivi	126.647	-	126.647
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI	131.850.528	134.122.036	(2.271.508)
PASSIVITA' ASSOCIATE AD ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE <i>(nota 9)</i>			
Passività Brasile	4.419.617	4.471.817	(52.200)
TOTALE PASSIVITA' ASSOCIATE AD ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE (*)	4.419.617	4.471.817	(52.200)
TOTALE PASSIVITA'	141.439.650	155.239.118	(13.799.468)
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	73.146.112	100.527.874	(27.381.762)

(*) riclassificato l'importo dell'esercizio precedente per dare una rappresentazione omogenea


Rendiconto Finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO AL 31 DICEMBRE 2012 <i>(Importi in Euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011
Utile (perdita)	(13.109.631)	(74.037.353)
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	3.558.407	32.515.964
Ammortamenti	4.209.598	6.994.084
Altre svalutazioni dell'attivo circolante	2.591.077	6.255.266
Accantonamento TFR	-	285.913
Accantonamento rischi	3.728.971	13.460.090
Svalutazioni delle immobilizzazioni	664.497	11.685.935
Accantonamento imposte correnti	375.168	793.541
Adeguamento prestito obbligazionario al suo valore nominale	1.299.466	
Accantonamento imposte differite	(557.191)	1.534.422
Riduzione di valore delle attività	-	70.000
Flusso di cassa derivante dalla gestione reddituale	2.760.362	(442.138)
Incrementi/decrementi dell'attività operativa		
Variazioni delle rimanenze	1.902.597	1.468.155
Variazione dei crediti verso i clienti	(2.385.706)	(4.782.765)
Variazione altre attività correnti	2.336.601	(1.482.547)
Variazione debiti verso fornitori	(3.008.517)	4.824.786
Variazioni altre attività non correnti	19.181	492.644
Variazioni altre passività correnti	1.077.157	7.262.286
Variazione netta Tfr	103.673	(281.316)
Variazione fondo rischi	(916.091)	-
Pagamento delle imposte	(140.851)	(347.806)
Flusso di cassa derivante dall'attivo e passivo circolante	(1.011.956)	7.153.437
FLUSSO DI CASSA DERIVANTE DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	1.748.406	6.711.299
Attività di investimento		
Variazione netta delle immobilizzazioni materiali ed immateriali	(2.234.812)	(10.548.360)
Flusso di cassa derivante dalle attività degli investimenti	(2.234.812)	(10.548.360)
Attività finanziarie		
Variazione netta finanziamenti e prestiti obbligazionari	(3.359.705)	218.443
Var FV passività finanziarie	-	241.931
Altre	-	(34.709)
Riserva traduzione	(513.265)	(4.572.456)
Storno riserva di traduzione Brasile	-	1.553.603
Flusso di cassa derivante dalle attività finanziarie	(3.872.970)	(2.593.188)
Incrementi (decrementi) di cassa	(4.359.376)	(6.430.249)
Cassa e banche attive all'inizio dell'anno (inclusi titoli a breve)	7.234.000	15.222.512
Cassa e banche attive inizio anno TTL e Brasile	-	1.558.263
Cassa e banche attive alla fine dell'anno (inclusi titoli a breve)	2.874.624	7.234.000
Incrementi (decrementi) di liquidità	(4.359.376)	(6.430.249)